

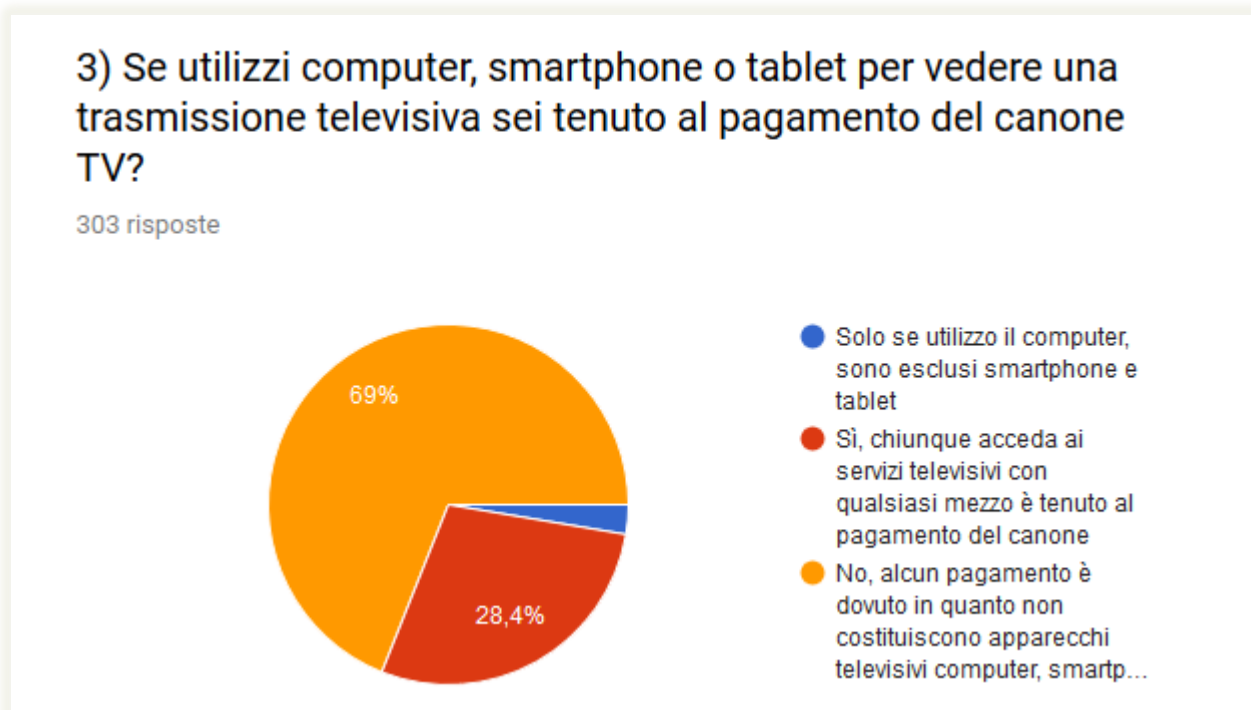
INDAGINE SUL CANONE TV IN BOLLETTA. CONSUMATORI INFORMATI, MA CRITICI SU PAGAMENTO. L'EXTRAGETTITO SIA ALMENO USATO PER RIDURRE TASSA E PER I MENO ABBIENTI

L'informazione e la conoscenza sono alla base di un corretto dialogo con il cittadino rispetto alle norme e soprattutto alle tasse, talvolta, per una serie di ragioni, particolarmente disapprovate dai contribuenti. Il pagamento del canone TV è senz'altro una tematica che da sempre è oggetto di polemiche e di malumori in quanto ritenuto balzello ingiustificato e collegato indissolubilmente alla concessionaria del *servizio pubblico* radiotelevisivo. Indagare il livello di conoscenza della tematica nella sua evoluzione normativa, che ha portato questa tassa a gravare sulle nostre bollette, è stato quindi il **primo step di questa indagine realizzata nell'ambito del progetto "Luce sul Canone"***. Ai consumatori è stato somministrato un questionario (pubblicato sui siti delle associazioni che hanno realizzato il progetto e somministrato anche tramite gli sportelli del progetto) da febbraio a giugno cui hanno risposto oltre 300 utenti in maggioranza di età compresa tra i 31 e i 75 anni e con un buon livello di istruzione. Dai dati raccolti è emerso che la maggioranza (65,7 % degli intervistati) associa correttamente il canone TV al possesso dell'apparecchiatura atta a captare il segnale televisivo, permane per il 14,4% la convinzione che tale importo sia ad appannaggio dei canali RAI e infatti il 22,4% ritiene ancora attuabile il sigillo dei canali RAI al fine dell'esenzione.



Quanto all'utilizzo di nuove tecnologie di accesso ai programmi video (tablet, smartphone e computer), sebbene rappresenti la minoranza, non trascurabile è la

quota del 30% circa del campione che associa erroneamente il pagamento del canone anche al possesso di queste strumentazioni (indipendentemente dalla presenza in essi del sistema atto a captare il segnale digitale terrestre o satellitare che è la vera discriminante rispetto all'imposizione dell'onere).



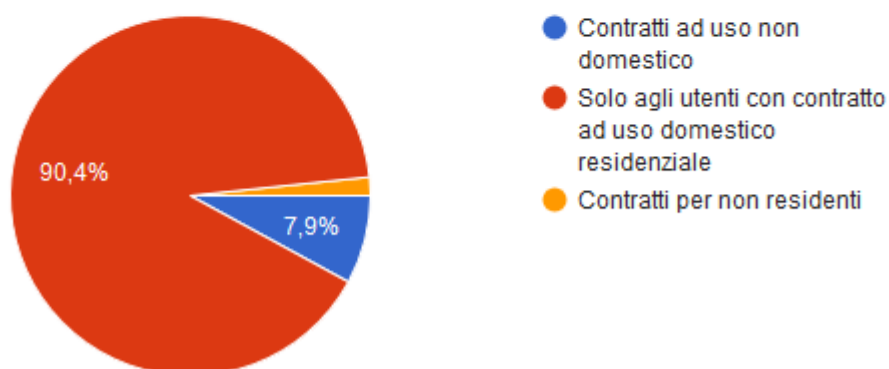
La seconda parte dell'analisi si è focalizzata sulla recente normativa che ha introdotto l'addebito automatico del canone TV nella bolletta elettrica stabilendo, di fatto, un principio di inversione dell'onere della prova che è stato assolutamente dirompente rispetto alla riscossione del canone, ma anche piuttosto criticato dai consumatori intervistati in quanto, in pratica, con il nuovo sistema la responsabilità di certificare eventuali casi di esenzione ricade sul cittadino, e nei casi in cui egli non adempie scatta l'automatismo. C'è da sottolineare che in precedenza invece era onere dell'Agenzia delle entrate accertare e sollecitare gli eventuali evasori e proprio la lotta all'evasione è stata infatti il principale effetto del nuovo sistema apprezzato da buona parte degli intervistati che sollevano però dei dubbi rispetto all'utilizzo dello strumento "bolletta" per riscuotere una tassa e, quindi, un uso slegato dalla fornitura di servizi.

Ma analizziamo i dati: la quasi totalità degli intervistati (90,4%) è perfettamente informata sulla differenziazione dei contratti vigenti nel settore elettrico e sulla norma che prevede l'automatismo esclusivamente per le utenze ad uso domestico residente, con esclusione quindi dei non residenti e dei contratti ad uso non

domestico, per i quali nulla è cambiato rispetto al pagamento del canone TV cosiddetto speciale.

4) Dal 2016 il canone viene addebitato nella bolletta elettrica che riporta la specifica voce "canone di abbonamento alla televisione per uso privato", sai per quale tipologia di contratto viene effettuato l'addebito?

302 risposte



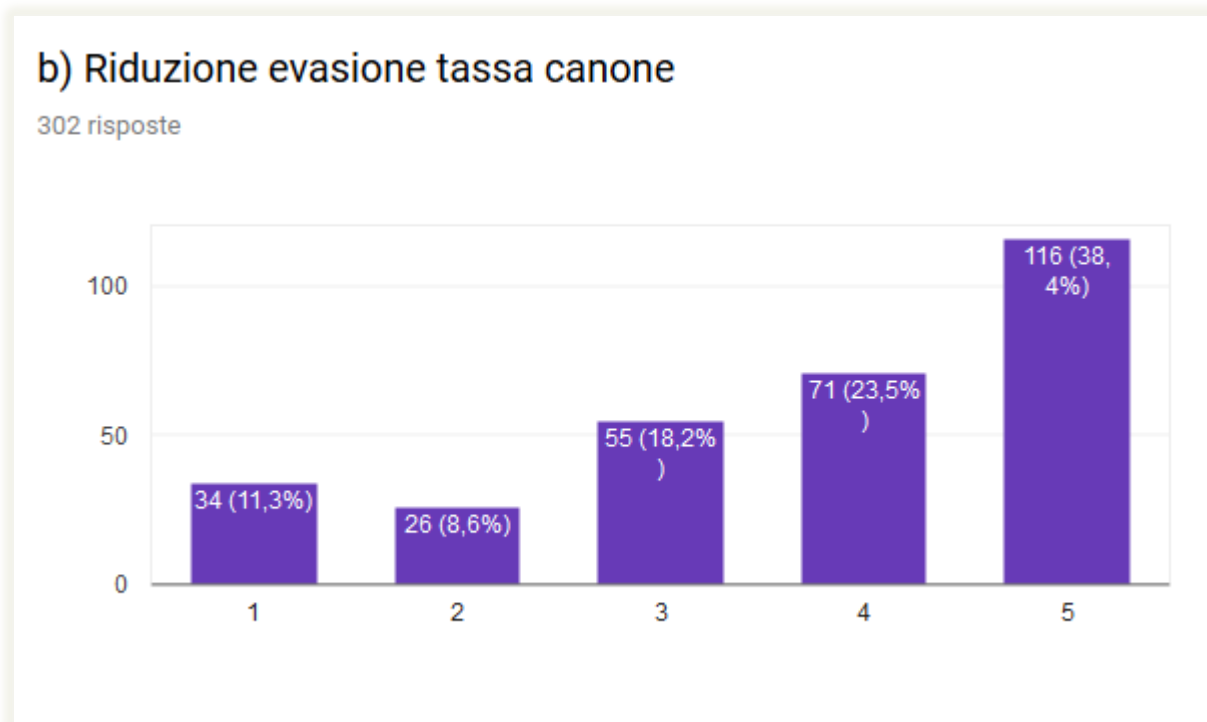
Un po' meno chiare sono risultate essere scadenze e modalità di presentazione delle richieste di esenzione (per mancato possesso della TV o per categorie particolari) che il 73,5% ha correttamente inquadrato, dato che può ritenersi fisiologico rispetto alla fase iniziale di passaggio al nuovo sistema e soprattutto al notevole ritardo nell'entrata in vigore della norma rispetto alle ordinarie scadenze di pagamento annuale.

Particolare criticità, emersa anche dalle richieste arrivate al call center attivato per il progetto, si è rilevata su due aspetti della nuova normativa: l'esenzione degli ultrasessantacinquenni, che non è più collegata al solo dato anagrafico, ma anche al reddito, e il sistema dei rimborsi che conseguenzialmente all'automatismo dell'addebito ha visto un accrescersi dei casi. Quasi il 90 % degli intervistati è a conoscenza della modulistica e delle corrette modalità di richiesta ma, sul fronte delle segnalazioni pervenute agli sportelli e al numero verde, sono state molte le lamentele per i disagi subiti.

La terza parte dell'indagine ha raccolto l'opinione dei cittadini sulle novità introdotte, vantaggi e svantaggi del nuovo sistema di riscossione del canone TV, sull'efficacia dell'azione informativa diretta al cittadino attraverso i diversi canali

attivati e infine ha invitato il consumatore ad esprimere i propri suggerimenti per migliorare il sistema.

Quasi il 70% del campione ritiene che questo sistema di pagamento sia più agevole per il contribuente e circa il 60% lo reputa un buon modo per combattere l'evasione.



Negativo il giudizio invece per quanto concerne la valenza della nuova norma come modalità di sostegno delle famiglie meno abbienti e per migliorare la qualità del servizio televisivo, infatti alla domanda come investirebbero l'extragettito in altri servizi alla cittadinanza, quasi il 90% dei consumatori ha risposto che lo impiegherebbe in progetti realizzati dalle associazioni a sostegno delle fasce deboli della popolazione e quasi il 54% riterrebbe invece utile investire per migliorare la qualità dell'offerta televisiva e ridurre la pubblicità.

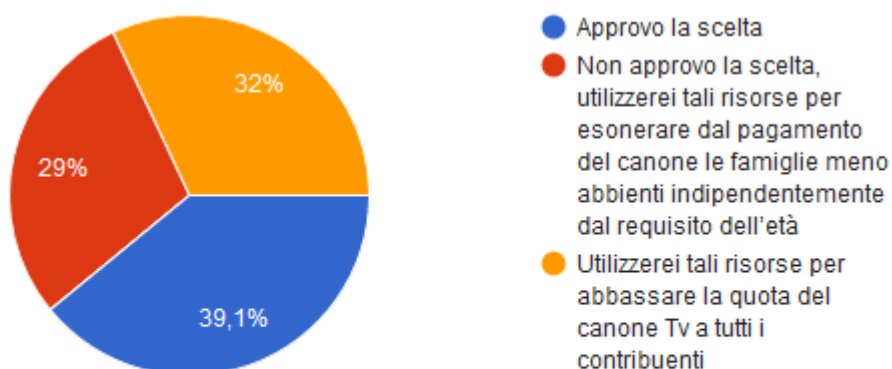
Per quanto concerne l'efficacia della campagna informativa i consumatori si sono espressi in maniera molto negativa riguardo ai canali istituzionali di contatto, quali il numero verde RAI (rispetto al quale il 76% degli intervistati ha espresso parere negativo) e il sito dell'Agenzie delle entrate (71% di giudizi negativi); particolarmente critici gli intervistati rispetto all'assistenza prestata dagli sportelli territoriali dell'Agenzia delle entrate (solo il 18% si è espresso positivamente).

Raccolgono ampio consenso gli spot televisivi (positivi per il 75%) e supera la sufficienza, con un 66% di giudizi positivi la campagna su giornali, riviste e siti internet. Buona anche la percezione dell'operato delle associazioni dei consumatori attraverso i siti Internet e gli sportelli informativi.

L'opinione dei consumatori rispetto alla misura, poi attuata nel 2017, di utilizzare l'extragettito per sostenere la fascia degli ultrasettantacinquenni è discordante e infatti solo il 39% approva la scelta, un terzo avrebbe preferito sostenere le fasce economicamente deboli e un terzo preferirebbe un'equa redistribuzione per tutti i contribuenti con abbassamento della quota attuale.

11) In fase di avvio del nuovo sistema per la riscossione del canone è stato ipotizzato l'utilizzo dell'eventuale extragettito per elevare la soglia di esenzione a favore degli anziani (attualmente fissata ad un reddito non superiore a € 6.713), qual è la tua opinione in merito?

297 risposte



Complessivamente i consumatori intervistati sembrano aver rapidamente assimilato il nuovo sistema di pagamento della tassa verso la quale però rimangono complessivamente critici soprattutto in questo momento di particolare difficoltà economica. Questo dato emerge in particolar modo dalle proposte di investimento dell'extragettito in massima parte indirizzate alla riduzione della tassa, al sostegno a tutte le fasce deboli della cittadinanza, ai lavoratori e al miglioramento dei servizi pubblici.

**Luce sul canone è un progetto promosso da Cittadinanzattiva, Federazione Confconsumatori – ACP e Movimento Consumatori finanziato dal Ministero dello Sviluppo economico, per fornire informazioni e consulenza sul canone radiotelevisivo e sulle recenti modifiche apportate dalla legge di Stabilità, che ha introdotto il canone TV in bolletta.*

